Anno XLI. Lunedì-Martedì 23-24 Aprile 1888 N. 96

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Domani festa di San Giorgio, essendo chiusa la Tipografia, non si pubblica il giornale.

I disordini a Parigi

Quello che oggi avviene è la conseguenza inevitabile di tanti anni d'un governo sballottato dalle passioni più sfrenate, di un governo senza unità, senza prestigio, senza forza, quale è il governo repubblicano. La repubblica francese entra in una crisi che potrebbe esser l'ultima; nella gran Babele di Parigi, ove s'urtano e si cozzano tante passioni politiche, tante ambizioni personali, la guerra civile ha date le sue prime avvisaglie.

I partiti sono scesi in piazza; Allemane, Labusquière, Joffrin coi loro socialisti e comunardi; i radicali del Quartiere Latino, quasi tutti studenti, i repubblicani ligi all'attuale ordine di cose, si sono azzuffati colle falangi boulangiste, che gli opportunisti si ostinano a chiamare con dispregio *alcune centinaia di birichini ai quali sarà stato offerto dello zucchero d'orzo.*

Questi *gamins* devono essere ben terribili se hanno battuti in via Montmartre, sulla piazza des *Victoires* e presso il Louvre, repubblicani, socialisti e comunardi.

Parigi, come la Francia, anzi forse più della Francia, si sente attratta dal fascino del potere personale; questa città di quasi tre milioni d'abitanti, sempre in preda a convulsioni e rivoluzioni che scuotono l'Europa, questa città che si vanta repubblicana, socialista e più ancora, va in delirio davanti ad un uomo che non ha fatto nulla e ne segue la carrozza di gala tutta coperta di fiori, tirata da due cavalli superbi ed adorni di nastri come i cavalli dei cocchi nuziali, urlando freneticamente ed acclamando al padrone di domani.

Guai a chi grida: viva la repubblica! chè quei repubblicani lo buttano nella vasca delle fontane della Concordia o gli rompono il naso e le costole. Ciò si è veduto ieri l'altro.

E mentre Parigi s'accapiglia e scorre sangue nel selciato delle sue vie, Boulanger, l'uomo del domani, Boulanger l'enigma, sorride ed aspetta il momento di prendere questo buon popolo alla strozza.

La Camera disorientata perde completamente l'erre e butta là un dopo l'altro dei voti che si combattono l'un l'altro. La paura genera gli uni, la smania di voler parere genera gli altri; si vuole e si disvuole; intanto la revisione della Costituzione si fa avanti oramai votata e messa allo studio.

Il Senato stesso, che dovrebbe tener fronte a Floquet, gli ha votato un ordine del giorno puro e semplice; è una votazione molto timida; ventinove voti di maggioranza.

Tutto ciò dimostra in che triste stato è la Francia.

Ora non si hanno più che da aspettare gli avvenimenti.

★

(Agenzia *Stefani*)

Parigi 21 — Iersera alcune centinaia di studenti andarono a manifestare i loro sentimenti anti-boulangisti sotto le finestre del Louvre in via Montmartre e si misero a gridare contro Boulanger. Giunsero i partigiani di Boulanger e ne nacque un conflitto.

Le guardie separarono i combattenti che riformatisi in gruppi sul boulevard ove vi fu una nuova collisione. Più tardi gli studenti si riunirono nuovamente nella via Montmartre ed una numerosa banda di boulangisti si voleva opporre. Vi furono grida, tumulti e colpi di bastone.

Dicesi che vi sia una ventina di feriti di cui parecchi gravemente.

Le guardie intervennero.

Intanto una fortissima pioggia costrinse la folla a disperdersi.

Dicesi che gli studenti preparino per stasera una nuova dimostrazione.

Parigi 21 — Nei corridoi del Senato molti senatori circondarono Floquet narrandogli la dimostrazione di ieri sera.

Un senatore disse che gli agenti colpirono gli studenti che gridavano *Viva la Repubblica* mentre lasciavano fare coloro che emettevano grida sediziose.

Floquet disapprovò energicamente i disordini e disse che bisogna che finiscano e finiranno.

Parigi 21 (ore 5.15) — I cancelli del palazzo Borbone sono chiusi in causa di una dimostrazione di 400 studenti.

Una delegazione d'una decina di studenti è fatta entrare, in ragione d'un delegato per ogni Facoltà.

Ora 5.40 — In questo momento la dimostrazione è nel quartiere latino.

Verso le 3 circa 2000 studenti si sono riuniti nel giardino del Lussemburgo. Uno d'essi raccontò la manifestazione d'iersera.

Gli studenti, serrati in colonna, recaronsi quindi dinanzi all'entrata del Senato, gridando: *abbasso Boulanger, viva i senatori!*

Parecchi senatori applaudivano dalle finestre.

Lapommeray, segretario del Senato, scese ed indirizzò agli studenti alcune parole, invitandoli a ritirarsi.

Gli studenti sembravano volere ritirarsi, allorchè alcuni spettatori gridarono: *Viva Boulanger.*

Gli studenti si scagliaron contro di essi e volevano gettarli nel bacino.

La polizia potè però impedirlo.

Gli studenti, il cui numero ingrossò sempre, discendono attualmente il boulevard Saint Michel cantando contro Boulanger.

Ore 6.45, — Gli studenti, dinanzi alla scuola di farmacia, rovesciarono la carrozza del giornale Saint *Lanterne.*

Sul boulevard Saint Michel, furono dispersi da una carica di agenti, ma si riunirono più innanzi, e sembra che si dirigano verso la Camera.

Il Prefetto di polizia riunisce quindi numerosi agenti innanzi alla Camera e fa sbarrare le strade di Parigi.

Si assicura che Boulanger, per far cessare l'equivoco, avrebbe deciso di non presentare la sua candidatura nel Dipartimento dell'Isère e dell'Alta Savoia.

Soltanto il suo Comitato appoggierebbe tutti i candidati partigiani della revisione della Costituzione e dello scioglimento della Camera.

Parigi 21 — Gli studenti, che non sono lasciati avvicinarsi alla Camera, ritornarono verso il boulevard Saint Michel gridando sempre *abbasso Boulanger* e fischiando. Nella via Bac, alcuni operai gridano: *Viva Boulanger!*

Furono scambiati delle sassate e colpi di bastone; parecchi furono colpiti e vi è un ferito.

Un'altra zuffa avvenne in via Reims.

Infine gli agenti respinsero la banda, e poi la inseguirono, volendo essa riformarsi.

Nelle vicinanze dell'Odèon gli agenti sguainarono le sciabole e caricano la folla che si disperde rapidamente, gridando *viva e abbasso Boulanger* senza però potere arrivare dinanzi al Senato, ove intendono di andare.

Tutti gli studenti che furono lasciati avvicinare alla Camera si dispersero spontaneamente.

— Si ha inoltre da Parigi:

Circa 2000 studenti incontrarono la vettura-furgone che portava alla stazione dei grossi pacchi del giornale boulangista la *Lanterne*. Spezzarono la vettura e diedero fuoco ai giornali.

Attorno al falò si improvvisò una danza degli studenti alle grida di: « Viva la Repubblica! Sputacchiate Boulanger. »

In vari quartieri della città furonvi risse sanguinose fra studenti e boulangisti e specialmente davanti all'*Hôtel du Louvre.* Boulanger non era in casa. Oggi non comparve alla Camera. Dicesi sia recato in campagna.

Parigi 21 — Gli studenti antiboulangisti cominciarono verso le 9 di stasera le dimostrazioni sul Boulevard Saint Michel risultarono nuovi conflitti con gruppi di boulangisti.

La polizia si sforza di disperdere tutti i dimostranti.

Si assicura che una dozzina di individui sono feriti abbastanza gravemente.

Altri gruppi boulangisti si sono formati in vari punti.

Pare si dirigano verso il boulevard Saint Michel. La polizia cerca di sbarrare il passaggio di gruppi ostili affine di impedire conflitti.

Alle ore 11 e 50 gli studenti rinunciarono al progetto di venire sulla riva destra.

Dopo le 11 pom. il quartiere latino ha ripreso l'aspetto abituale.

Alcuni gruppi stazionarono ancora in diversi punti emettendo diverse grida, ma i dimostranti divengono sempre meno numerosi.

ALLA CAMERA

Lo spettacolo offerto da Montecitorio non potrebbe essere più affliggente, più sconfortante. Non vi è più alcun capo, come non vi è alcun partito. Tutti si considerano autorevoli e nessuna ambizione, per quanto arrischiata o vana, pare illegittima.

Un giornale ha fatto ieri, a proposito della diceria assurda che l'on. Fortis potesse esser nominato sotto segretario di Stato all'interno, la osservazione che la diceria stessa non suscitò sorpresa.

Nessuno si meraviglierebbe se, dopo la nomina a ministro d'istruzione pubblica dell'on. Boselli, che appartenne sempre all'antica destra e che fu, anzi, dei moderati men disposti a certe transazioni, si avesse quella del Fortis, d'estrema sinistra, a vice ministro dell'interno. A tanto è giunto il caos politico e parlamentare!....

L'on. Fortis è tutt'altro che intransigente, ed è in concetto di essere più furbo che santo dal punto di vista radicale. E' opinione diffusa ch'egli andrà un giorno o l'altro al potere, e che allora si riderà con disinvoltura dei radicali e delle loro teorie.

Adesso però è troppo presto: l'uva non è ancora matura.

L'estrema Sinistra intanto incomincia a diffidare di lui, ma egli è uomo da infischiarsi di essa. Però la stranezza sta nel fatto che si possa parlare della nomina dell'on. Fortis a viceministro dell'interno nel gabinetto medesimo, in cui, due o tre mesi sono entrò Paolo Boselli. Altro che *trasformismo!*

E' vero che tutto si scusa, tutto si giustifica con una parola di nuovo conio: *evoluzione*. Una volta si adoperava un'altra parola, meno filosofica ma più chiara, per spiegar certe cose!

Telegrammi Stefani

Un disastro in una miniera

Londra 21 — Avvenne una esplosione nella miniera di Saint'Elena Workington; 30 minatori sono periti

Una città distrutta dal fuoco

Madrid 21 — Un incendio distrusse la città di San Fernando nelle isole Filippine. Le perdite ascendono a cinque milioni.

La revisione della costituzione

Parigi 21 — Gli uffici nominarono la commissione incaricata d'esaminare le proposte per la revisione della costituzione.

Sopra undici membri vi furono quattro contrari alla revisione cinque favorevoli entro il termine che il governo giudicherà utile: due vogliono la revisione immediata e sono Larochefoucauld monarchico Michelin Boulangista.

L'Imperatore del Brasile

Napoli 22 — I sovrani del Brasile col seguito sono partiti alle 6, 30 per Bologna ossequiati dall'autorità.

La Regina Vittoria

Firenze 22. — La regina Vittoria accompagnata dalla principessa Beatrice, dal principe di Battemberg, ossequiata da tutte le autorità è partita alle 9,10 per Berlino, via del Brennero.

In Romania

Bukarest 21 — Le notizie dalle provincie constatano che generalmente la rivolta dei contadini tende a calmarsi.

Reggente malata

Madrid 21. — La Reggente è malata di raffreddore.

Gli studenti e Floquet

Parigi 22. — Floquet ricevette la delegazione di studenti presentatagli dai deputati della Senna che gli consegnò una protesta contro la condotta della polizia. Floquet li esortò ad invitare i compagni a restare calmi, ed espresse la decisione di mantenere l'ordine, e reprimere i disordini energicamente. Se gli atti di brutalità della polizia saranno provati procederà contro i colpevoli.

Nostri dispacci particolari

Roma 22 (ore 18, 10.)

Nella relazione consueta a S. M. questa mattina fu firmato il decreto di destituzione di Pissavini da Prefetto.

Gli avvocati di Pissavini partiti per

Mortara lo consiglieranno a fare opposizione alla sentenza del Senato, ma qui corre voce che Pissavini abbia fatto fagoto per la Svizzera.

— Il senatore Del Giudice assicurasi che sarà dal Senato deferito martedì prossimo ai tribunali ordinari.

— Oggi pure Crispi presiedette il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio si occupò specialmente delle conseguenze deri vabili per la pace europea dalla catastrofe di Charlottemburg che temesi purtroppo assai prossima.

— Ieri il Re di Svezia visitò il Papa, oggi Re Oscar ricevette la visita di Crispi.

— È atteso domattina l'on. Cairoli.

— Giunge continua eco delle affettuose e entusiastiche dimostrazioni fatte al Duca d'Aosta nelle sue ispezioni lungo le Romagne e le Marche.

LA MALATTIA DI FEDERICO III

Continua lo stato grave

Berlino 21. — Tutti gli uffici ministeriali, visto lo stato grave dell'imperatore, resteranno aperti per tutta questa notte. I medici prevedono una crisi decisiva per una delle prossime notti. I brividi di freddo, la dispnea (difficoltà di respiro) e la febbre aumentarono d'assai.

La canula è spesso otturata dalle secrezioni purulenti.

La trachea non è più libera.

La città si trova in uno stato di profonda agitazione.

Oggi, al Reichstag, venne approvata con grande precipitazione la legge sui provvedimenti per gl'inondati, perchè si temeva riguardo l'Imperatore una catastrofe imminente. I ministri stessi la dissero vicina.

Berlino 21. — Le ultime notizie sono punto rassicuranti. Le sostanze purulenti che ingombrano le vie respiratorie si son fatte più dense e compatte. L'Imperatore continua ad avere degli accessi terribili.

In uno di tali momenti scrisse sulla tavoletta, che gli serve per comunicare con chi l'avvicina, le seguenti parole, indirizzate al Kronprinz:

« Impara a soffrire senza lagnarti ».

E' confermata la diagnosi di *piemia* (avvelenamento del sangue, per l'assorbimento del *pus*). Lunghi deliqui hanno già messo in allarme i medici.

Corrono voci sinistre.

✱

La *Stefani* ci manda oggi notizie più tranquillanti.

Berlino 21. — Bollettino dello stato dell'imperatore alle ore 8. 30 pom.

La febbre è oggi un poco diminuita. Lo stato generale va alquanto meglio.

Machenzie - Wagner - Krause Howel - Leyden.

Berlino 22. — Bollettino (ore 9 ant.) — L'imperatore passò una notte più tranquilla. La febbre è nuovamente diminuita. Lo stato generale è migliore.

Berlino 22. — La *Norddeutsche* dice che la febbre è diminuita. Nella giornata di ieri però è continuata sempre. L'appetito è alquanto maggiore. L'imperatore si sentì un poco meglio. La secrezione di materie è alquanto minore. Il movimento e la declutizione sono completamente liberi. La respirazione non è difficile.

Berlino 22 — La *Norddeutsche* dice: L'Imperatore durante la notte è sovente disturbato dalla tosse di espettorazione.

Ma il sonno calmo e temporaneo ha influito favorevolmente sullo stato di salute. L'alimento principale è il latte che desidera prendere per conservarsi le forze.

NOTIZIE D' AFRICA

Massaua 21. — Stamane ebbe luogo la inaugurazione dei forti permanenti costrutti a Saati.

Il treno inaugurale è arrivato a Saati alle 7,50 ant. San Marzano seguito dalle autorità militari e dagli invitati recossi al forte Nord dove fecesi la cerimonia. Vi assistevano i generali e lo Stato maggiore, erano rappresentati tutti i corpi e i capi di servizio.

San Marzano disse: « Signori ufficiali, vi riunii oggi qui perchè assisteste alla inaugurazione dei forti permanenti. Questa cerimonia consacra il possesso dell'Italia sopra il territorio occupato, dove il buon volere, la alacrità e lo zelo di tutti gli ufficiali e dei soldati costituirono una posizione inespugnabile per quel nemico che ci minacciò e che aveva dichiarato che ci avrebbe impedito di occupare queste posizioni, che occupate ci avrebbe ritolte. Invece egli venne con grandi forze, ci stette alcuni giorni di fronte ma non osò attaccarci ed allontanossi togliendovi l'occasione di mostrare il vostro valore.

Mostraste però, ufficiali e soldati, tutte le altre virtù militari sopportando lavori fatiche e stenti in modo esemplare. Ringrazio quindi tutti come comandante per l'esemplare vostro contegno. Confido che presentandosi la occasione qui o altrove tutti gli ufficiali e i soldati faranno ottima prova. »

Diede quindi il segnale di innalzare la bandiera, salutata dalla marcia reale e dalle consuete salve. Erano le 8,15. San Marzano chiamò quindi il maggiore Bruschetti congratulandosi dell'esito dell'opera e lodollo della attività e precisione. Lodò pure i capitani Fusco, Botteone, Montanari, Primicerio, Cantoni e tutti gli ufficiali del genio. Visitò poi i singoli parti forti, ne ammirò la solidità e la comodità. Passò oltre a Saati che visitò parimenti. Alle ore undici ritornò a Massaua.

Massaua 21 — Ras Alula emanò un editto ordinante agli abitanti di riprendere tranquillamente i lavori.

Dichiara che spera nella conclusione della pace definitiva cogli italiani.

Dicesi che lunedì Ras Alula dovrà partire per Adua.

Il 25 aprile partiranno Genè e Saletta il 28 Cagni e il 1 maggio San Marzano e Lanza.

Massaua 21 — Ieri il colonnello San Martino recossi ad Ua-a con due compagnie del primo cacciatori e con un riparto di irregolari. Resterà colà qualche giorno.

San Marzano è partito oggi sul *Cavour* per visitare Assab ed Aden; ritornerà probabilmente fra pochi giorni.

Napoli 22. — Le condizioni sanitarie delle truppe rimpatriate sono ottime.

Sei compagnie sono sbarcate, spiegate in ordine di battaglia sul molo militare. La tenuta è perfetta; quindi sfilarono colla musica in testa davanti al generale.

Pochi malati furono trasportati all'ospedale sui carri dell'ambulanza.

È arrivato il *Bosforo* col maggiore Borretti e il primo riparto di truppe rimpatrianti.

Fu ricevuto dal generale di divisione, dalla musica e da grandissima folla plaudente.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta delli 21 aprile

Si riprende la discussione pel riordinamento dei tributi locali.

Lacava, membro della Commissione combatte la proposta presentata ieri da Florenzano, da Tegas, di rimettere cioè la discussione sui tributi locali a discussione compiuta sulla legge comunale. Di questa ultima legge, della quale è relatore, presenterà la relazione entro il 15 di maggio.

Faggiuoli relatore, si unisce a Lacava nel pregare perchè sieno ritirate le proposte sospensive. Accetta l'ordine del giorno puro e semplice.

Magliani risponde a Vigoni che le disposizioni del progetto limiteranno nei comuni la facoltà di sovrimporre, e prepararono buone condizioni ai comuni in seguito al compimento del catasto.

Ai deputati Tegas, Sonnino, Salandra ed altri, risponde che la legge ora in discussione mentre tutela efficacemente la proprietà colle disposizioni contenute nell'art. 3° riesce anche a frenare l'imposta sui consumi con quelle dell'art. 30 che dichiara a Maggiorino Ferraris di mantenere.

Il ministro augurasi buoni risultati dalla tassa sul valor locativo che crede debba sostituirsi alla tassa di famiglia; difende altre disposizioni della legge relativa al consolidamento del dazio consumo da cui trarranno vantaggi grandi e piccoli comuni, alla tassa sul gas, sui teatri ecc.

Accetta l'emendamento Franchetti che riguarda il cambiamento del titolo della legge e l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Sprovieri.

Amadei presenta la relazione sul trattato di commercio e di navigazione colla Spagna.

Plebano Florenzano e *Salandra* ritirano i loro ordini del giorno.

Tegas mantiene il suo che è respinto.

Si passa alla discussione degli articoli, e si approvano gli articoli 1 e 2.

Bonfadini invoca dal governo provvedimenti pei comuni rurali poveri che pure non avendo spese facoltative sono tuttavia costretti ad eccedere 3, 4, 5 volte il limite della sovraimposta.

Crispi riconosce fondata la osservazione di Bonfadini, e promette che studierà la grave questione e vi provvederà.

Gianoglio propone e svolge il seguente articolo sostitutivo:

« I Comuni non possono esercitare la facoltà di sovraimporre se non dopo che abbiano applicato la tassa sull'esercizio e rivendita. Essi non potranno chiedere l'autorizzazione per superare il limite massimo della sovraimposta, fissato dalla legge 1°. marzo 1886, se non dopo avere applicata la tassa sul valore locativo, oppure la tassa di famiglia, nonchè sul dazio consumo e altre tasse comprese dalla presente legge. »

Marcora propone un emendamento pel quale i Comuni non possono esercitare le facoltà di aumentare le sovrimposte sui terreni e sui fabbricati in corso a loro favore nel momento dell'attuazione della presenta legge e oltre il limite massimo stabilito dagli articoli 50 e 52 della citata legge.

Sorge viva discussione fra gli on. Lazzaro che preferisce l'art. 4° ministeriale a quello proposto dalla Commissione, e Sonnino, Plebano e Ferrari.

Buttini Pinelli Benedini accennano ai gravi inconvenienti che deriverebbero ai comuni impedendo di alzare le tariffe dei dazii e consumo vigenti.

Magliani propone che ha meglio coordinare le disposizioni dell'art.° 3° sia rinviato alla Commissione perchè formuli una nuova redazione: e perciò si rimanda il seguito della discussione a Lunedì.

Annunziasi la seguente interpellanza dell'on. Cavallotti a presidente del Consiglio per sapere « 1° se è quando crede di procedere alla revisione del personale superiore dell'amministrazione provinciale: 2° quando crede di poter dichiarare chiusa la liquidazione dell'eredità del passato e dar principio all'opera parlamentare promessa a Torino; 3° come intende lo spirito e la forma dei rapporti fra il governo e i deputati anche in ordine al diritto di interpellanze e lo spirito e le funzioni del regime parlamentare. »

Annunziasi pure una interpellanza dell'on. Bovio al ministro degli esteri « sulle nostre relazioni estere specialmente colle potenze centrali e colla Francia. »

Levasi la seduta alle ore 6 pom.

La condanna di Pissavini

La sentenza dell'Alta Corte di Giustizia condanna Pissavini a 7 mesi di carcere e alla decadenza dalla dignità di senatore.

Quest'ultima disposizione, contraddicente allo statuto, secondo il quale si è senatori a vita, si fonda per analogia sulle incompatibilità che il Codice penale fissa per le funzioni di giurato e di consigliere.

La sentenza stigmatizza il modo col quale si costrinse il Pissavini a confessare i suoi attentati al pudore.

Oltre ai 7 mesi di carcere, Pissavini fu condannato a 300 lire di multa, alle spese di giudizio e ai risarcimenti dei danni.

— Il *Popolo Romano* biasima vivamente il contegno del Senato nel processo contro il senatore Pissavini.

Crede che in base ai certificati medici poteva ordinare che si rinchiudesse l'imputato in una Casa di salute, abbandonandolo al suo destino, senza costituirsi in Alta Corte di giustizia per un reato così volgare e indecente.

Inoltre, è ingiusto il non aver concesso il rinvio dopo che due periti inviati d'ufficio confermarono essere il Pissavini malato di corpo e di mente.

Il *Popolo Romano* critica pure la privazione della dignità di senatore, affermando che nessuna legge accorda questa facoltà al Senato.

Insomma, conclude il citato giornale — in questo disgustoso affare, il Senato poteva condurre le cose con tatto più fino e più elevato.

SI PRINCIPIA MALE

Il giorno 20 rovinava completamente lo scalone esterno del palazzo della musica per l'esposizione di Bologna.

Devesi questa catastrofe alla poca sorveglianza dell'appaltatore dei lavori e alla cattiva idea del Comitato esecutivo che a tutti i costi vuole inaugurata ai 6 facendo precipitare i lavori che da tutti si sa non potranno essere più o meno compiuti, al più presto che il 12. E questo non senza sforzi.

Per fortuna nessun lavorante ebbe a pericolare.

I polacchi e il papa

Il papa ricevendo i pellegrini polacchi tenne ad essi un discorso in latino nel quale parlò della Bucovina e della Galizia ma senza mai nominare la Polonia.

Questo contegno del papa produsse nei polacchi una pessima impressione, e tanto più dolorosa per loro in quanto che non voleva nemmeno riceverli a parte ma pretendeva gli fossero presentati assieme al pellegrinaggio austriaco.

LE SPESE PER L'AFRICA

Il *Pietro Micca* sostiene che l'impresa d'Africa è costata 38 milioni.

Questo giornale spera che addivenendo soddisfacenti i rapporti con l'Abissinia, la spesa annuale del nostro possedimento sarà ridotta ad otto milioni.

I FATTI DEL GIORNO

Una rivoltella che cadendo ammazza un barone — Avant'ieri a Parigi il giovane barone russo Hegemeister, parente del generale Ignatieff, da pochi giorni arrivato nella capitale francese, è morto vittima di un disgraziato accidente.

Recatosi da un sarto, dopo aver provato un paio di pantaloni neri, stava rimettendo i vecchi, quando gli cadde dalle tasche una rivoltella che, battendo sul pavimento, esplose e la carica lo colpì al ventre, sicchè dovette soccombere.

✱

Catastrofe in una miniera inglese — Telegrafano da Londra essere avvenuta una terribile esplosione nella miniera carbonifera di S. Ellen presso Carlisle.

28 minatori rimasero morti, 4 altri gravemente feriti.

✱

Morto tra la neve in aprile — Il calzolaio Angelo Straccale viaggiando mezzo brillo fra Capranica Prenestina e Poli è rimasto assiderato fra la neve.

Fu trovato morto.

✱

Presso Livorno nel paese di Vicarello è crollata improvvisamente una casa abitata dai coniugi Carmignani.

Alla notizia del disastro accorsero contadini e soldati. Rimosse le macerie, fu trovato il cadavere della moglie orribilmente sformato.

Il Carmignani quando fu tratto dalle macerie era sempre vivo, ma con le membra fratturate. Egli è moribondo.

Le due vittime lasciano a piangere tre bambini.

Per un fatto personale

L'egregio prof. Giuseppe Agnelli, autore della recente pubblicazione: « *Precursori ed imitatori del Parini* » conclude amenamente il suo libro parlando, favellando, e in questa guisa esprimendosi:

« *Così mi lusingo penserà ora anche il sig. Giovanni Pazzi, il quale in un suo cenno critico sulla Gazzetta Ferrarese, scriveva che il Parini....* per quanto

ne sappiamo noi, o imitatori non ebbe, o li ebbe rarissimi e dimenticati. »

E lanciava (dice lui !) *con invidiabile serenità, dall'alto del coraggioso plurale, tre frecciatelle d'asserzione. Nembrod e Guglielmo Tell tiravano meglio !*

Ecco. Noi ringraziamo anzitutto l'ottimo professore della citazione, facendogli per altro osservare che, quanto a Nembrod e a Guglielmo Tell, non appartenemmo mai a nessuna Società del *Tiro a segno*. In secondo luogo, gli facciamo notare che, ad onta delle tre *frecciatelle d'asserzione*, (stile da cacciatore), noi, col nostro coraggioso plurale, rimaniamo dello stesso parere di prima.

Poichè, è tanto vero ciò che supponevamo, che, cioè, gl'imitatori del Parini o non furono o *sono dimenticati*, che egli stesso, l'industrioso professore, ha sentito il bisogno di cercarli col lanternino, e di scrivere poi un libro per farcelo credere.

E per capir questo, convenga pure lo spiritoso professore, non fa proprio bisogno di essere Guglielmo Tell. Basta appartenere alla Milizia Territoriale....

Deliberazioni della Giunta Comunale e Bollett. meteorologico e dello Stato Civile — Vedi 4ª pagina.

CRONACA

Consiglio Comunale — Annunziammo già che la prossima Sessione primaverile avrà principio Mercoledì 25 andante ad un'ora pomeridiana.

Qui pubblichiamo i principali oggetti che sono fino ad ora all'ordine del giorno:

Nomina di due Assessori effettivi.

Conferma della rinuncia per parte del signor Roveroni Antonio all'ufficio di Membro della Commissione di Sindacato sulle tasse Comunali, e sua surrogazione.

Rinuncia del signor Ing. Eugenio Righini all'ufficio di Membro della Direzione Orfanotrofi e Conservatori e sua sostituzione.

Surrogazione del defunto cav. Monti nella carica di Membro della Commissione sulla Biblioteca.

id. id. nell'ufficio di Membro della Deputazione sull'Università.

id. id. nell'officio di Membro del Consiglio scolastico Provinciale.

Proposta di conferma d'Insegnanti elementari.

Domanda di Barbieri Alceste per essere riammesso come Alunno negli uffici Comunali.

Domanda per la concessione per un triennio di un sussidio al Teatro Comunale.

Domanda della Ditta Brondi per restituzione del dazio d'introduzione del legname che riesporta convertito in mobiglio.

Approvazione delle liste elettorali Amministrativa e commerciale per il 1888. e proposta di transazione della lite vertente col cessato appaltatore del servizio di pulizia stradale.

Domanda per acquisto dell'orto di S. Giuseppe e fabbriche annesse — proposte e provvedimenti.

Nuovi elenchi delle strade Comunali obbligatorie — Approvazione.

Comunicazioni in ordine al Porto di Magnavacca — Provvedimenti relativi.

id. in ordine alla Darsena sul Canale di Burana — Idem.

Disposizioni per obbligare i proprietari delle case ad applicare la conduttura delle acque pluviali in alcune strade della Città.

Discussione ed approvazione del conto consuntivo e morale dell'Esercizio 1887 tanto dell'Amministrazione Comunale che di quella Ginnasiale.

Società Belle Arti — Una lettera del gran mastro della casa di S. A. R. il Principe Amedeo presidente onorario della Società, diretta al Presidente effettivo onor. Cavalieri, partecipa che S. A. offre un dono consistente in un quadro ad olio da destinarsi in premio al più meritevole degli artisti che parteciperanno al prossimo concorso provinciale, solennizzandosi il primo ventennio della fondazione della Società.

La pubblica istruzione a Ferrara — Fra i lavori da presentarsi all'Esposizione Emiliana nella Mostra Didattica, ci compiacciamo accennare alla Relazione Storica-Statistica della Pubblica Istruzione di Ferrara, testè compiuta per opera dei professori Ruffoni, Penolazzi ed Azzi. Trattasi veramente di un lavoro singolare per originalità di concetto e novità di sistema. Non è un libro, non è una statistica, non è un sommario : è addirittura un *Vade mecum* scolastico in un troppo elegante volume, corredata di tavole, disegni e prospetti in gran quantità. Può dirsi anzi che, riassumendo esso tutto il movimento scolastico del nostro Comune dal 59 in poi, riassume eziandio quello di tutto il Regno, in questo periodo di tempo, essendo Ferrara sempre stata fra le prime città sorelle ad accettare ed applicare tutte le riforme scolastiche.

L'opera ha quindi, oltre l'importanza amministrativa, l'importanza storica di un documento. Ci auguriamo perciò che questo poderoso lavoro, come fa onore al nostro Ufficio d'Istruzione, faccia onore alla nostra città ; tanto più in quanto che una ingente somma dev'essere costato il volume per spesa di stampa e di litografia.

Nota-bene — Il seguito e la fine dei dibattimenti del processo Cavazza, furono ieri pubblicati in apposito supplemento alla *Gazzetta* di Sabbato.

Esso è vendibile a Ferrara e Bologna presso le edicole e i rivenditori che spacciano abitualmente la *Gazzetta*.

A che giuoco si giuoca ? — La *Rivista* d'oggi fa eco a quanto noi scrivemmo e nuovi argomenti adduce a proposito del servizio degli omnibus, e delle fatiche opprimenti e delle barbare sevizie che si infliggono ai poveri quadrupedi di quel servizio.

Come avessimo parlato al vento! Anche ieri le vetture della piazza a S. Giorgio e viceversa, fecero un continuo viavai con un carico doppio di quello che le carrozze dovrebbero contenere, con degli stecchiti e martoriati animali che pareva dovessero di momento in momento schiantare di congestione polmonare.

Una poi delle vetture, passando presso uno sterro di terreno, ebbe quasi a rovesciarsi per essersi rotta una ruota, e coloro che stavano nella carrozza ammonticchiati come sardelle, ebbero a passare buona dose di spavento.

E arrivederci domani festa di S. Giorgio!

Padronissimi quei signori di lassù... e di laggiù, di non dar retta ai giusti reclami della stampa e del pubblico, e di permettere la perpetuazione di uno spettacolo rattristante ed inumano, indegno di una città civile.

Padronissimi poi noi di sferzare a sangue chi si fa compiacente complice di simili iniquità e chi si fa dimentico del proprio imprescindibile dovere.

Nuovo metodo per estinguere le cambiali — A Copparo certo O. G. ingannando la buona fede del sig. Tumiati Noè, si faceva esibire, dicendo di volerla pagare, una cambiale di L. 250, debito che verso lui professava. Con una mano riceveva la cambiale, coll'altra parve volesse prendere dal panciotto i quattrini... e con tutte due le gambe scappava e scompariva lasciando in asso il suo creditore.

Il soverchio rompe il coperchio — Ancora una volta, quell'infelice che stempera periodicamente e gesuiticamente il suo fiele sulla *Rivista* contro l'Istituto musicale e il suo Direttore, sappia che solamente per ragioni impellenti di salute, documentate da sanitari dei più reputati, quest'ultimo ha dovuto suo malgrado richiedere proroga alla sua licenza.

Nella settimana ventura il Maestro Sangiorgi sarà a Ferrara quantunque non interamente ristabilito sebbene l'aria nativa gli abbia assai giovato. Ma guarirà speriamo. Chi non guarirà mai, poveretto, è il rifriggitore degli astiosi trafiletti che la *Rivista* accoglie. L'echinococo ha avvolto tutto il fegato e non c'è più rimedio.

Ora per allora, *pace all'anima.*

Società di m. s. dei Tappezzieri — I lavori eseguiti dai Soci per l'Esposizione di Bologna, saranno esposti domani dalle ore 2 alle 6 pom. in una Sala del Castello.

Potranno aver accesso le persone munite del biglietto d'invito.

RR. Poste — Dalla Direzione provinciale abbiamo ricevuto l'*Indicatore postale* per l'anno 1888. Ringraziamo.

Esposizione Emiliana — Il Comitato ci comunica :

I libretti per l'ingresso degli espositori e degli azionisti si consegnano dall'Economato del Comitato, Palazzo Catali di Via Battisasso N. 1, ogni giorno dalle 2 alle 4 pom. All'istessa ora pure presso l'Economato si ricevono gli abbonamenti per l'Esposizione.

In questura — Ieri mattina furono sulla piazza arrestati O. A. e C. A. il primo prevenuto di borseggio di un portamonete contenente L. 1. 50 in danno di Manfredini Augusta, ed il secondo di complicità nell'anzidetto furto.

Stamane poi dai predetti Agenti fu operato il fermo di M. G. altro complice nel borseggio stesso.

— In Codigoro T. G. venuto a rissa per quistioni d'interesse con certo Viali Primo, lo percuoteva con bastone producendogli frattura all'avambraccio sinistro guaribile in giorni 40.

— A Pieve e a Massafiscaglia un arresto e un deferimento all'autorità giudiziaria per piccoli furti.

Teatro Tosi-Borghi — Ormai si ammette da tutti i critici che *Fracillon* non è uno dei drammi meglio riusciti di Dumas ; nè starò qui a ripetere quanto scrissi su questo lavoro, la prima volta che venne rappresentato a Ferrara. Oggi soltanto come cronista dirò della creazione che di *Francine* ha fatto la signora Boetti-Valvassura.

La parte della protagonista in questo dramma riesce molto difficile a interpretarsi specialmente nel 2° atto, quando *Francine* fa credere al marito d'essere mancata ai suoi doveri per rappresaglia. Tale situazione è troppo azzardata : ripugna infatti alla natura di una donna, non che onesta, di facili costumi, il fare simili confessioni ; cosicchè l'artista deve mettere in opera tutto il suo ingegno per rendere, quanto si può, naturale quello che non è troppo verosimile. E la signora Boetti Valvassura vi è riuscita a meraviglia. Noi l'abbiamo vista l'altra sera fin dalla prima scena innamorata pazza di suo marito, morbosamente gelosa, nevrotica all'eccesso ; tanto da giustificare la sua fuga di notte, senza che alcuno l'accompagni, la sua presenza al veglione, la cena collo sconosciuto, per correr dietro allo sposo da cui si crede tradita. Cosicchè quando questa donna accecata dal geloso furore, racconta al marito siffatti particolari, lungi dal diventar disprezzabile, apparisce piena di compassione.

E tale fu l'affetto che eccitò in questo punto culminante del dramma la signora Boetti-Valvassura riportando perciò un vero trionfo, ed entusiasmando il pubblico, che l'ha freneticamente applaudita e chiamata al proscenio. Applausi e chiamate frequenti ottenne pure al primo e terzo atto.

La signora Belli-Blanes ha sostenuto con molta naturalezza e grazia la parte dell'ingenua *Annetta*. Benissimo la signora Chioldi-Seglin. Il sig. Paladini è stato artista coscienzioso e intelligente sotto le spoglie di *Luciano*. Efficacissimi il Parrini, il Bertini, il Falconi. A proposito segno volentieri un applauso ed una chiamata meritamente ottenuta dal giovane sig. Arturo Falconi *(Pinquet)* in una scena difficile per l'*intonazione*, come si dice in gergo teatrale.

Anche il *Suicidio*, datosi ieri sera dinanzi ad un affollatissimo pubblico, ebbe un'interpretazione molto accurata per parte di tutti gli artisti, i quali meritarono applausi vivissimi e molte chiamate al proscenio.

Questa sera *Il Ridicolo*.

Quanto prima serata d'onore della esimia prima attrice signora Boetti-Valvassura che rappresenterà *Dora*. rc.

Deputazione Consorziale
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Fu deliberato dal Consiglio dei Delegati nella seduta del 9 u. scorso Gennajo, e venne approvato dalla superiorità con N. 1838 in dato 14 corr. di aggiungere al Regolamento del Catasto Consorziale quanto segue :

CAPITOLO V.

Multe per ritardate denuncie di Volture.

« Art. 1.° Come le volture sono rilevate dai Catasti Governativi, così i termini prescritti e le multe comminate per contravvenzioni all'obbligo di denuncie in vigore pei detti Catasti, varranno anche pel Catasto Consorziale.

« Art. 2.° L'introito delle multe, di che all'articolo precedente, sarà devoluto completamente all'Amministrazione del Consorzio a diminuzione dell'ordinaria spesa del Catasto.

« Art. 3.° I due precedenti articoli andranno in vigore dopo giorni 80 decorribili dal 1.° del p. v. Aprile.

Ciò si deduce a pubblica notizia dei Signori Consortisti.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 31 Marzo 1888.

IL PRESIDENTE
A. DI BAGNO

GIUNTA COMUNALE

Delib. della seduta 14 e 17 *Aprile*

Incaricava l' Assessore all' Ufficio Tecnico di rappresentare il Municipio all'adunanza indetta dalla Deputazione Consorziale del II Circondario per la nomina del Comitato speciale relative alla derivazione d' acqua dal Panaro.

Autorizzava la spesa occorrente pei diserbamenti ai Canali di Città.

Autorizzava lo svincolo del deposito fatto dall' Appaltatore a garanzia del lavoro di fornitura della sabbia per manutenzione delle strade Comunali esterne durante l' anno 1887.

Approvava il progetto di convenzione da stipularsi cogli affittuari di un tratto delle fosse della Città per l' interrimento delle fosse stesse colla terra proveniente dall' escavo del Canale di Burana.

Approvava la spesa occorsa per la costruzione di alcuni mobili per uso della Biblioteca Comunale.

Approvava il contratto d' abbuonamento stipulato dall' Impresa Daziaria con un esercente di Baura.

Passava agli atti una domanda per nomina di Veterinario condotto per Pontelagoscuro e Francolino.

Accoglieva una domanda per rimborso di tassa famiglia riferibile all'anno 1887.

Respingeva due domande per esonero dal pagamento della tassa famiglia pel 1887.

Deliberava di sottoporre al Consiglio i nuovi elenchi delle Vie della Città, nella fronte delle cui case devesi applicare la conduttura delle acque pluviali.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Autorizzava la supplenza di una Maestra del forese, per causa d' infermità.

Deliberava di fare officii al sig. conte Magnoni Alberico per indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa alla carica di Consigliere Comunale.

Autorizzava la supplenza di una Maestra inferma.

Idem la provvista di varii oggetti occorrenti per lo stabilimento del Cimitero Comunale.

Idem la spesa occorrente per riparare la gorna guasta del fabbricato prospiciente la Via Cortevecchia, nel limite spettante al Municipio.

Approvava la spesa necessaria per l'espurgo dei condotti e relativi pozzetti di alcuni orinatoi esistenti nelle Vie interne di Pontelagoscuro.

Accoglieva la richiesta fatta dalla Società B. Tisi da Garofalo per essere proveduta dello stemma di questo Comune, da collocarsi nella grande sala delle Adunanze della Societa stessa, in occasione che si celebrerà il ventennio di sua fondazione.

Autorizzava la spesa occorrente per il collocamento di un cancello nei locali della Comunale Biblioteca, davanti la Tribuna dell' Ariosto.

Approvava il Consuntivo dell' esercizio 1887 dell' Amministrazione Comunale; mandandolo rimettere alla Comune dei Revisori pei suoi incombenti.

Autorizzava il pagamento del sussidio stanziato in Bilancio a favore della palestra ginnastica Ferrarese per il corrente anno 1888.

Idem la provvista di oggetti occorrenti per varie Scuole del forese.

Idem l' esecuzione di alcuni lavori di grossa riparazione alle fabbriche coloniche di una tenuta di ragione del patrimonio ginnasiale.

Prendeva atto dell' invito fatto dalla Società di Solferino e S. Martino a questo Municipio come socio, di intervenire all' Assemblea ordinaria che si terrà in Padova nel giorno 25 corr. mese; e per assistere alle solenni esequie che si celebreranno nel giorno 27 successivo nella Basilica di S. Antonio in quella Città per l' illustre defunto conte Luigi Torelli, presidente della Società medesima.

Deliberava di acquistare il diploma di socio perpetuo, intestato a questo Municipio, offerto dalla Società di Solferino e S. Martino, di Padova.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 Aprile 1888.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pagliarini Agostino di Giuseppe con Stagni Giuseppina di Antonio — Borelli Costantino fu Fedele, con Turati Rosa di Gaetano — Minerbi Berto di Vito, con Scandiani Elisa fu Leone — Di Piazza Nicolò di Antonino con Utili Adele fu Ariodante — Visentini Ettore di Carlo con Anelli Imelde di Giuseppe — Santini Rinaldo fu Giuseppe con con Onofri Erinna di Antonio — Passerini Luigi di Giovanni con Busi Olga di Giuseppe — Ferri Vici Baldomero di Giovanni Battista con Fiorentini Teresa di Ettore — Maccanti Giovanni di Giuseppe con Felicioli Adele di Verecondo — Manfredini march. Enrico di Giovanni con Scutellari Caterina fu Giovanni.

Bertocchi Giuseppe di Enrico con Bergonzoni Anastasia fu Giuseppe. — Zagatti Paolo fu Antonio con Borgatti Emilia di Giovanni — Roveri Aristide di Carlo con Artioli Amalia fu Emanuele — Ancona Tobia di Beniamino con Ancona Clelia di Isach — Marozzi Carlo fu dott. Luigi con Ruffoni Elvira di Vincenzo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pisa Carlotta fu Antonio, ved. Zabini di Porotto, di anni 64, giorn. — Telmelli Cipriano fu Gaetano, coniug. di Pescara di anni 50 boaro.

Minori agli anni uno N. 2.

22 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMON — Pagliarini Giuseppe, coniug. ved. con Vissoli Luigia, donna di casa ved.

MORTI — N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 21 Aprile

Altezza barometro a 0° media mm. 751,3
« e al mare « 753,4
Temperatura minima 8° 8 ore 8 ant.
« massima 12° 2 « 3 pom.
« media 10° 3
Umidità relativa media 85.
Nebulosità media 10|10 nuvolo: pioggia tutta la giornata fino alle 4 pom.
Vento W,NW sentiti.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 22 mm. 3,57.

Giorno 22 Aprile

Altezza barometro a 0° media mm. 759,5
« e al mare « 761,5
Temperatura minima 8° 5 ore 5 ant.
« massima 18° 2 « 4 pom.
« media 13° 0
Umidità relativa media 64.
Nebulosità media 6|10 nuvolo-sereno; goccie pioggia fra le 5 e 6 pom.; pioggia minuta alle 8 3|4 pom.; pioggia alle 10 1|2 pom.
Vento; SW,NW,E deboli.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 23 mm. 0.23.

Giorno 23 Aprile

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760,3.
« termometro 16° 4.
« aspetto dell'atmosfera: quasi sereno.
« vento SSW debole.
Temperatura minima 11° 0 ore 6 ant.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 21 *Aprile*

VENEZIA	52	34	14	9	11
FIRENZE	20	7	33	23	28
BARI	88	85	75	15	18
MILANO	70	90	69	2	89
NAPOLI	83	11	69	17	7
PALERMO	18	82	79	5	19
ROMA	7	46	74	4	35
TORINO	89	23	48	68	30

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)